



www.saltinaria.it

Gennaio
2009

L'Associazione Difenderò Onlus
presenta

"DIFENDERÓ"

il musical che salva il mondo

TEATRO AUGUSTEO (NAPOLI)

LUNEDI' 19 GENNAIO – ORE 21

regia di Claudio Insegno – coreografie di Marco Sellati

Lunedì 19 gennaio Prima Nazionale del primo Musical ambientalista che sia mai stato scritto e rappresentato in Italia: "DIFENDERÒ".

"Anno 2085: il sole sta morendo. Mancano pochi mesi o addirittura pochi giorni, e poi, una volta che smetterà di brillare, avremo i giorni contati. La società è cambiata. Tutti sono vestiti uguali e nessuno è più libero di pensare o agire. Prima di prendere una decisione, il popolo deve chiedere il permesso ad un insieme di persone che decidono per loro. Il mondo è comandato da qualcuno che è solo un'immagine olografica, una specie di "Mago di Oz". Insomma il popolo è sotto una dittatura. Il male governa. Ma c'è un gruppo di persone che sta lavorando, in gran segreto, per far rivivere il mondo, cercando di far brillare di nuovo il Sole e gli elementi di cui si nutre il nostro pianeta. Sono dei rivoluzionari, persone che non intendono arrendersi mai, davanti a nulla e nessuno. Accadrà che, durante, le loro fatiche, s'imbatteranno in un personaggio misterioso, un vecchio che si fa chiamare "Tempo", il quale farà capire che lui può essere la chiave dei loro problemi, che attraverso dei buchi temporali li potrà far viaggiare nel tempo, per andare a controllare cosa ha distrutto il loro pianeta e cercare di aggiustare il tutto, per far sì che il loro futuro non sia più disastroso. E così, questo pugno di uomini si ritroverà a viaggiare ed entrare nel mondo, da dove tutto partì, da Adamo ed Eva, fino ai giorni d'oggi. E capiranno che la cosa che stava distruggendo il loro pianeta tenuto il vita dal sole è stata la mancanza d'amore e la bramosia di potere. Naturalmente, il loro compito non è facile, perché il minimo cambiamento potrebbe essere fatale per il futuro. Dovranno così cercare di cambiare solo piccoli particolari che andrebbero a migliorare gli elementi di cui il pianeta si nutre, l'acqua, il sole, la luna ed infine il fuoco. Ma, ad ostacolarli sulla loro strada, in qualsiasi periodo si troveranno, ci sarà sempre qualcuno. Nonostante tutto, alla fine, riusciranno nel loro intento. Si ritroveranno nel 2085, con un pianeta splendente ed un mondo che deve ricominciare da capo... un mondo che dovrà scegliere di nuovo se mangiare la mela oppure no!"



www.saltinaria.it

Gennaio
2009

In una situazione globale che è sicuramente catastrofica (ma ancora priva della consapevolezza di una fine imminente) assisto alla prima nazionale del musical **"Difenderò"**.

In una piacevolissima e rilassata atmosfera, Rubino e Di Tella propongono il loro lavoro affidato alla regia di Claudio Insegno e alle coreografie di Marco Stellati. Il teatro è colmo di gente, tra cui non si confondono i "vip", ma è da sottolineare che i due autori e quasi tutto il cast artistico sono oriundi napoletani.

In sala, dall'ottimo posto assegnatomi dall'ufficio stampa, è possibile restare incantati dalle presenze "importanti" di Raffaele di "Un Posto al Sole", Solange (il sensitivo), Rita Speranza (opinionista di Amici) ed altri pari "artisti".

Non certo per cacciare presenze e feticci di personaggio famoso, l'attenzione che va prestata allo spettacolo è tutta rivolta al titolo di cui si fregia, ossia quello di **essere il primo musical a difesa del pianeta**.

Come da tabellone, puntualissimo, sale sul palco il padrino della serata **Alessandro Cecchi Paone** che salutandoci comunica al pubblico di aver volentieri concesso "la sua" macchina dal tempo agli autori per mettere in piedi uno spettacolo che avesse un fine nobile come quello di "salvare il mondo". Saluta, ringrazia, e tra convenevoli d'occasione dona anche qualche sorriso con simpatiche battute e piccole ingenuità.

Un breve discorso insieme a Tessa Gelisio (dell'Associazione forPlanet), un dolce siparietto con una bambina del pubblico e lo spettacolo incomincia.

Sipario che s'apre, musica e danze che hanno inizio.

D'impatto la semplice e scarna scenografia ricca di luci: tutto rispecchiante la media congettura futurista, come lo stile dei costumi che comunque ben congeniato offre un primo effetto visivo molto appagante. Non passano però pochi minuti ed il maldestro lavoro dei fonici comincia a presentarsi in tutta la sua completezza. Audio che salta e si blocca, microfoni lasciati inattivi durante i passaggi dei dialoghi e distorsioni che si accompagnano (inesorabilmente e per tutto lo spettacolo) alla già **scadente qualità delle basi**.

Tutto procede, tutto cerca d'evolvere, ma lo spettacolo riesce solo ad essere fine a se stesso. Si trascina per quasi tutte le due ore della sua durata, e oltre a tre sporadiche scenette divertenti, non riesce che a offrire solo qualche piccolo spunto di riflessione "ambientalista".



www.saltinaria.it

Gennaio
2009

La qualità degli attori è mediocre, i dialoghi (banali) non hanno una vera impostazione e sono dei miseri "bridge" tra una canzone e l'altra. Evidentemente questo risultato è dovuto al fatto che a recitare sono dei cantanti.

Bene.

La qualità dei cantanti, tuttavia, non è più che discreta.

Tralasciando completamente le parti corali (in cui la sovrapposizione delle voci risulta in alcuni punti persino fastidiosa) le singole esecuzioni sono state incapaci di esternare alcuna emozione. Pop melodico italiano di bassa fascia. I peggiori Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo.

Uno spettacolo particolare sotto molti punti di vista, ma che merita di ricevere ogni sorta di riconoscimento per quanto riguarda il corpo di ballo. **Ottimi ballerini**. La qualità delle coreografie e degli esecutori è veramente altissima. Coordinati, espressivi, puliti e vivaci.

Un bravo e competente **Walter Petito** è l'unico attore da segnalare in questa prima dove sicuramente per l'emozione, ma soprattutto per gli innumerevoli problemi tecnici, gli "spettacolanti" non hanno potuto mostrare nel pieno le loro capacità e la loro preparazione.

A deludere maggiormente le aspettative è stato il modo in cui si è deciso di affrontare la tematica sulla quale si è basata la creazione e il concepimento del tutto. Lo scopo che si prefiggeva questo spettacolo sembrava veramente interessante.

Portare alla gente (e principalmente nel caso particolare di Napoli) concetti che possono sembrare scontati, ma che sono essenziali per il corretto "uso" del pianeta su cui viviamo, è fondamentale per non perdere la speranza di cambiar le cose non giuste del mondo.

Purtroppo nel primo risultato che è venuto fuori è emersa una **enorme paura di mettersi in discussione** fino in fondo, evitando in ogni modo di "rischiare".

La ricetta consiste nel prendere le trame di qualche film "a caso", quali: Io Robot, Odissea Nello Spazio, Fahrenheit 451 e Ritorno al Futuro, scopiazzare le arie di qualche canzone famosa ed utilizzare melodie semplici e di facile presa sul pubblico per poi considerare di dover parlare di qualcosa di importante e che possa far avere al tutto il collante di una morale.

A suggellare ogni cosa sono una sigla che viene eseguita e ripetuta all'inverosimile (emulando nello spettacolo stesso una promozione radiofonica "accalappa masse") e una forzatura degli eventi (già per nulla originali) con colpi di scena che non hanno alcun inserimento logico nello sviluppo della storia.

Perché?



www.saltinaria.it

Gennaio
2009

La questione è capire se:

- "Difenderò" è stato creato per evidenziare il caos ambientale che stiamo vivendo e che tutti (giorno dopo giorno) stiamo contribuendo a far aumentare.
- "Difenderò" è una "recita" che in ogni modo **deve** piacere, e per ottenere tale scopo si scopiazza il vincente marketing televisivo.

Credo che nei prossimi spettacoli, portati in giro per tutta l'Italia, le cose diventeranno più chiare.

Gli obbiettivi di tutti i creatori di questo grosso lavoro verranno messi in evidenza e quindi, magari, potranno essere meglio "giudicati" ed interpretati.

Buona Visione.